ANNO XVI — Domenica 2 Febbraio 1890. — N. 710

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

Redazione ed Amministrazione
34 - SALTA - 80

Esce tutte le Domeniche

Abbonamento Mensile.......Ct. 50
Numero sedarato. :............,, 12

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 2 Febbraio 1890.

NOTERELLE

—

Avremo dunque una nuova conferenza che per essere più divertente sará triplice come la famosa alleanza, cioè sará tenuta da tre *distinti* oratori: diciamo *distinti* per far eco alla frase usata dalla commissione *ad hoc*, ma non facciamo nostro il pomposo qualificativo perché fino ad ora non si son fatti palesi i nomi dei futuri conferenzieri. Che *Gaetanin* figuri fra essi?....

Si capisce che ci riferiamo alla progettata commemorazione alla memoria di Amedeo di Savoia, commemorazione che con quanto tatto e con quanta opportunitá si celebrerà un mese dopo la morte del Duca, la cui salma riposa tranquillamente a Superga, non riusciamo a comprendere.

I buoni presidenti, sempre docili alle chiamate che hanno un carattere di semi officiositá, massime poi se nell'invito c'é impastato lo stemma sabaudo, sono accorsi lunedí al salone della *Nazionale* per sentire quali sono i *modi più utili e più convenienti* che s'intendevano proporre per onorare la memoria del defunto Duca.

Non é a dire che in quella accorrenza ci fosse una spontaneitá ed un entusiasmo non comune. Queste son cose che si capiscono, trattandosi sempre dei nostri buoni presidenti.

Quando poi dalla voce squillante del simpatico oratore, che non era un presidente di societá, seppero i motivi della convocazione ed i progetti della funebre commemorazione, tutti fecero atto di adesione ossequiosa.

Saremmo curiosi di sapere se trattandosi di commemorazioni di altra indole, i buoni presidenti presterebbero il loro tacito consenso oppure non metterebbero mano a certi articoli degli statuti, che vietano.... ecc. ecc.

Ma via, lasciamo le digressioni, i buoni presidenti sanno quello che fanno, e speriamo che ugual dose di reciproca tolleranza sapranno usare in casi analoghi.

Peró, non é giusto parlar sempre di presidenti, quando alle riunioni, nelle quali questi dovrebbero essere i soli ammessi, un buon numero é sempre rappresentato da quantitá negative, sotto forma di delegati o di rappresentanti. La scorrettezza di questo sistema é abbastanza a lamentarsi; arriva poi ad essere censurabile quando alcune Associazioni che vorrebbero essere le più importanti, come la Camera di Commercio, si fanno rappresentare da un impiegato di secondo ordine.

E torniamo in carreggiata.

Dopo il fervorino consolare, naturalmente si approvó tutto il progetto, ossia la triplice conferenza, la corona di bronzo e la relativa dedica, e poi, credendo inutile discutere ulteriormente sopra i particolari, i buoni presidenti affidarono al Comitato, nominato in seduta stante, composto di un presidente onorario cavaliere, e di sei presidenti effettivi, cinque dei quali non ancora, ma aspiranti a cavalieri, il compito di fare il resto.

Ci consta che il Comitato suda maledettamente per trovare la terna dei conferenzieri, specialmente fra gli italiani, non per deficenza ma per eccesso di candidati.

Confidiamo che questa attivitá perduri, e che colla maggior prontezza si dia mano alla esecuzione del progetto.

Le cose lunghe diventano biscie.

—

Oggi é convocata per la seconda volta l'assemblea dei soci sottoscrittori dell'Ospedale Italiano.

Gli argomenti messi all'ordine del giorno non rivestono veruna notizia; peró devono interessare a sufficenza i sostenitori del pio istituto, da farli accorrere alla tornata.

Il bilancio generale distribuito ai soci reca numeri e dati assai importanti, se non tutti lusinghieri; su questi ci sarebbe assai da discorrere, specialmente al titolo *entrate* ed *uscite ordinarie*, risultando un *deficit* notevole, compensato da *entrate straordinarie*, peró queste cose le riveleranno i revisori dei Conti ed i finanzisti dell'Assemblea.

Si procederá pure alla cosí detta *reintegrazione* del Consiglio, ossia alla nomina di undici consiglieri ed otto supplenti.

Quantunque abituati a veder sperdute le nostre parole al vento, pure non cesseremo di raccomandare ancora una volta ai soci del nostro ospedale di non tener conto delle

liste stampate, che saranno loro *gentilmente* consegnate all'entrata nella sala delle elezioni, liste nelle quali si sogliono presentare a candidati gli eterni *indispensabili*.

Ora piú che mai, l'Amministrazione del patrio nosocomio abbisogna di sangue nuovo, ed in seno alla nostra colonia ci sono elementi che possono contribuire cosí potentemente, sia colla intelligenza che colla operpoitá loro, al benessere della piú importante delle nostre istituzioni, come coloro che hanno diretto fin quí le sue sorti.

Il sistema di rieleggere i membri scaduti di una amministrazione, non é, a parer nostro, affatto profittevole per la istituzione.

NEMO.

A rifascio

Bocayuva é arrivato—gli si son fatte festose accoglienze qui, ed ora è andato a riceverne altrettante a Cordoba.

É stata una vera fortuna che l'illustre brasiliano non abbia piú oltre ritardato la sua venuta, altrimenti la *bocayuvite* acuta che aveva afflitto tutta la stampa in generale minacciava di diventare addirittura *cronica*.

Ora la terribile malattia é in decrescenza e speriamo che fra poco sará scomparsa del tutto.

—

Nel circolo *quadrato* di via San Martin hanno avuto luogo le elezioni tempestosette anzicheno.

I vincitori delle urne sono, per cosí dire, una specie di *melange*.

Ce n'é di tutti i colori e di tutti i gusti — meglio cosí pei palati eterogenei dei componenti quella associazione.

Intanto i nuovi dirigenti non han perduto il loro tempo e giá han pensato ad aprire le sale del circolo a due balli in maschera pel prossimo carnovale.

Avremo dunque delle *maschere* nel Circolo di via San Martin. — Oh caso strano!

—

I giornali hanno in questi ultimi giorni pubblicato le cifre del *patatrac* d'un cavaliere, fino a ieri chiamato personaggio dell'alta banca.

La *pulzellona* di via Florida non s'é contentata di dar la notizia, ma vi ha ricamato su dei commenti, pungentissimi, ma veri.

Ció che nessuno ha detto, dimenticando troppo generosamente il passato, lo diremo noi con un vecchio adagio: *La farina del diavolo va in crusca !!*

—

Una soluzione pacifica ha chiuso l'incidente sorto fra un *conte di Luna* ed un *pompiere-capitano*.

Meglio cosí pel giornalismo e per gli incendi. Non correrá liquido cruento né dall'una né dall'altra banda; bensi continuerá a scorrere acqua dalla pompa del secondo ed inchiostro da quella del primo.

—

L'Istituto Camerale minaccia di fare bancarotta.

Purtroppo certe influenze sono perniciose, ancor piú che la malattia omonima regnante, e tutto fa credere che il contagio siasi sviluppato nella stessa Camera di Commercio.

Speriamo peró che una benefica reazione verrá a sollevarla da questa tosse catarrale che la opprime e le ridonerá il primero vigore.

Quod est in votis.

APPENDICE

Rellina

—

(*Continuazione e fine vedi num. antecedente.*)

Rellina, che era ai piedi del letticciuolo, a quelle parole si slanció su Clara, ma Giulio l'aveva preveduta, e avvicinate le labbra al taglio, aveva aspirato forte.....

Clara ebbe due o tre forti insulti di tosse ed emise materie abbondanti.

— Presto, si disinfetti, — disse il dottore a Giulio — sa ella che corre un bel pericolo? si sciacqui la bocca con questo gargarismo....

Giulio accettó sorridendo.

La bambina parve subito riaversi: aprí due o tre volte gli occhi e sorrise, chiamando la mamma. Il volto di Rellina si illuminó di una gioia improvvisa ed il suo cuore si aprí nuovamente alla speranza.

— Gli effetti veri dell'operazione non potranno vedersi prima di domani — sentenzió peró il dottore, prima di uscire. — Per ora lascino riposare la bambina, che non c'é da far altro, ed il riposo puó molto giovarle. A domani.

Ed uscí.

Rellina, accompagnato il dottore a' piedi della camera, tornó presso il letticciuolo di Clara, e ne spiava i piú leggeri movimenti del volto ed il frequente ed affannoso alzarsi ed abbassarsi del piccolo torace. Poi, sollevati gli occhi, vide laggiú Giulio seduto su di una seggiola, stanco ed abbattuto. Ebbe uno slancio. Corse su lui e buttategli convulsamente le braccia al collo, gli coprí il volto di baci, mormorando:

— Grazie, grazie, amico mio!

In quella la porta si spalancó, e Carlo si precipitó ratto e minaccioso nella camera. Egli aveva giá dei sospetti sulla moglie, e non aveva risposto ai telegrammi di lei per lasciarle ignorare il giorno e l'ora del suo arrivo. Questa ipotesi sembra molto probabile, come é molto probabile che se Rellina e Giulio non fossero stati storditi dalla malattia incalzante di Clara, non si sarebbero per nessuna cosa al mondo esposti a quella terribile imprudenza.

Carlo ebbe forza di contenersi; sicché la scena che seguì non fu né violenta né brutale, ma cupamente fredda. Giulio uscí precipitosamente da quella casa; e Rellina ne uscí due giorni appresso, col cadaverino della povera Clara, morta il giorno successivo a quella notte funestissima.

VII

Carlo che, malgrado i suoi principi e le sue abitudini di provinciale grossolano, avrebbe voluto aggiustare con Giulio i conti

—

Per finire.

Un esculapio ha pubblicato un interessante libretto col titolo «*Manuale degli infermi*», nel quale si leggono queste linee:

« I doveri di ogni buon infermo sono tre:

«1° Chiamare il medico.

«2° Prestargli piena e cieca obbedienza.

«3° Pagarlo puntualmente.

« *Nota* — Quest'ultimo, anche in caso di morte dell'infermo. »

MENALCA.

L'influenza nella politica

(Ció che é successo in un paese dove ci sono dei principi e potrebbe ora succedere in un altro dove çi sono dei berretti frigi).

Quel giorno il signor Ministro dell'interno gran Cancelliere dello Stato, venne avvertito che si tramava una rivoluzione per detronizzare il sovrano.

— Perdio! esclamó il Cancelliere, siamo dunque al Brasile? Ma adesso faró vedere io come si domano le rivoluzioni!

Mentre diceva questo il gran Cancelliere si sentí dei forti dolori al capo e dei brividi.

— Sacrestia¡ esclamó; vorrei sapere come posso fare con questi dolori al capo a fare il capo del governo.

I colleghi ministri vollero fargli coraggio; lo esortarono a farsi forza ma egli non poteva; esso sentiva che anziché al capo del governo doveva pensare al governo del capo....

L'infelice era influenzato.

×

Allora i colleghi si adunarono a consiglio e misero in discussione che cosa si doveva fare per sedare il movimento rivoluzionario.

Ma non avevano ancora preso una risoluzione che si sentirono presi da forti dolori alle giunture.

— Come si fa esclamarono quasi in coro, a deliberare in questa congiuntura con una cosí forte epidemia alle giunture?

Non essendovi piú dubbio che l'influenza li avesse attaccati, mandarono un dispaccio alle autoritá di polizia perché provvedessero per il meglio, attesoché il ministero era tutto febbricitante.

Il capo della polizia, ricevuto il dispaccio radunó i subalterni e disse:

— Signori, qui occorre spiegare un'attivitá febbrile....

Ahimé! di lí ad un'ora tutto il personale di polizia aveva spiegato una passivitá febbrile ed era tutto in letto, trangugiando bevande di tiglio, e facendosi fare dei fomenti alle estremitá.

×

Un usciere che cominciava anch'esso a sentire i sintomi dell'influenza, pregó l'epidemia di aspettare un momento ad attaccarlo, perché voleva avvertire il principe come tutte le autoritá fossero malate d'influenza e come perció non ci fosse modo di fare argine alla prossima ventura rivoluzione.

Ma mentre faceva questo tentativo si sentí influenzato e dové correre in letto.

×

Il principe avendo finalmente saputo come i ministri, le autoritá, la forza, invece di guardare il suo palazzo erano costretti a guardare il letto, prese la risoluzione di fare da sé.

Dié' ordine ai tamburi di battere la generale.

Ma ohimé! i tamburi, influenzati anche loro, invece di battere la generale battevano i denti per la febbre.

---

cavallerescamente, lo fece cercare invano in Napoli per alcuni giorni, e dové quindi dimettere ogni pensiero bellicoso. Giulio, infatti, cedendo alle preghiere insistenti di Rellina, il cui nome le premeva d'altra parte di non dare in pascolo alle chiacchiere del mondo, aveva fatto uno sforzo supremo, sacrificando i suoi sentimenti di amor proprio offeso e di odio contro Carlo, lasciando Napoli quietamente, nascostamente, come un malfattore.

Quanto a Rellina, che la morte di Clara e l'incontro di quella triste notte avevano ridotta di quei giorni l'imagine vivente del dolore, Carlo, limitatosi a scacciarla di casa, aveva dichiarato di rinunziare, per parte sua, alle noie di una separazione legale ed agli scandali di un processo. Ed anzi, alquanti giorni dopo, tornato ormai in calma, dové riconoscere che s'ella aveva de' grandi torti verso di lui, egli non ne aveva minori verso di lei, primo fra i quali quello di averla sposata senza il di lei consenso, o piuttosto a di lei marcio dispetto: sentí quasi compassione dello stato in cui ella era ridotta per cagion sua, s'adiro seco medesimo, e in uno di quei ribollimenti d'ira e di generosità, ne' quali il suo cuore pigliava il sopravvento delle sue teorie di positivismo, le fissó un lauto assegno annuale e tornó a seppellirsi in provincia, nelle sue campagne, dicendo a sé stesso che della dolce Partenope e di quella vita dispendiosa, scapigliata, febbrile avea piene le tasche.

Rellina, per mettere in certo modo un freno alle ciarle de' maldicenti, e per procurar di passare il meno male possibile i rimanenti giorni della sua vita, domandó al padre di essere riammessa in famiglia, portando del suo l'intero assegno fissatole dal marito. Il barone, diede di gran cuore il suo assenso, accogliendo la figliuola in casa a braccia quadre, facendole un subisso di feste, di carezze e di proteste d'affetto.

Sulle prime le cose andarono discretamente: il barone, Maria, miss Walderson usavano a Rellina dei riguardi, la trattavano amichevolmente, affettuosamente ed anche con una certa deferenza: ma coll'andar del tempo apparve il rovescio della medaglia. La povera donna era lasciata in un canto, considerata come estranea alla famiglia: i servi non la ubbidivano, il barone non le parlava se non con mal garbo e per rampognarla: la sorella e miss Walderson le facevano un mondo di dispettucci frivoli, puerili, ma ne' quali appariva una grande e mal celata animositá verso di lei: in mille modi, in mille versi le si faceva capire che in quella casa ella potea considerarsi come una intrusa e che non avrebbe dovuto mettere alla prova la pazienza delle persone che ce la tenevano quasi pes commiserazione.

In breve la posizione di Rellina in famiglia peggioró tanto, che ella domandó in via di grazia di essere mandata a star sola a Portici dove il padre possedeva un piccolissimo podere, ultimo avanzo delle sue sperpetrate sostanze. Il barone e Maria approvarono pienamente cotesta risoluzione; tanto piú che la loro rispettiva figliuola e sorella avea promesso di prevalersi soltanto di una piccolissima

×

Gli avvenimenti incalzavano e il principe decise di salire a cavallo e di andare incontro alla rivoluzione.

Eh! baie!....

Il cavallo del principe accennó forti dolori alle congiunture dei ferri e all'attacco della coda.

Inoltre in mezz'ora starnutí quarantanove volte ed era tutti i momenti col fazzoletto in mano.

Il principe abbandonandosi ad un momento di collera per l'avverso destino, non volendo battere il cavallo, perché aveva un giusto motivo di non prestare servizio, cominció a battere la sella.

E la sella, vedendosi ingiustamente battuta, fu lí lí per dar fuori e perdere le staffe.

×

Allora il principe disse fra sé: « Ebbene, giacché non è possibile resistere, soccomberemo da forti. Apriamo le porte del palazzo. »

Aperte le porte del palazzo si trovó che la rivoluzione, prima di cominciare, era sedata, anzi era allettata.

I rivoluzionarii avevano dovuto rinunciare alla rivoluzione perché presi tutti dall'influenza.

Nella piazza echeggiavano terribili scariche di nasi influenzati; e il telegrafo annunciava che la rivoluzione era stata soffocata nell'umor acqueo.

ANTIPIRINO.

UN PO' DI SCIENZA POPOLARE

Che cosa é il **ferro?**

É un metallo prezioso, dal consumo del quale gli economisti sostengono che si deduce il grado di civiltá d'un popolo.

Peró.... il consumo del ferro potrebbe anche indicare una maggiore quantitá di asini da ferrare.

—

Che cosa é il **bronzo?**

Un metallo quasi nobile. Corrispondente nella gerarchia metallica al grado di cavaliere. L'oro é il principe, l'argento é il duca.

Le pendole, le campane ed i cannoni sono di bronzo.

Beninteso che non lo sono le pendole di gesso dorato, le campane di vetro ed i cannoni coi quali si mangia la crema.

Il cannone di bronzo é il piú armonico dei cannoni.

La sua voce é pastosa, intonata, piena — come quella d'un baritono che non canti in un caffé-concerto.

Quando si cominció a rigare i cannoni, si preferí il ferraccio e l'acciaio. Si guadagnó in precisione quello che si perdette in armonia.

Ad onta di ció, la voce del cannone non ha perduta la sua eloquenza.

Col bronzo si fanno anche i monumenti ai grandi uomini, che quasi sempre hanno bisogno d'un monumento per far sapere, dalle iscrizioni, che cosa abbiano fatto per meritare un simile onore.

Un tempo, si diceva anche d'un uomo sfacciato — *egli ha una faccia di bronzo.*

Ora la *faccia tosta* ha il sopravvento.

—

E veniamo all'**oro.**

I filosofi sostengono che l'uomo é la piú bell'opera della creazione.

Io credo invece che sia l'oro.

Molti uomini, infatti, ho veduto far di cappello all'oro

---

parte della sua rendita, lasciando che essi ne godessero a loro beneplacito il resto.

E Rellina, quella donna che nelle feste e nei geniali ritrovi dell'aristocrazia napoletana aveva riscosso si largo tributo di ammirazione, si acconciava ora senza sacrifizio a vivere coi contadini di quel poderucolo, ad abitare fra le mura affumicate d'un angusto e solitario abituro, si sottoponeva di buon animo ad un regime piú che povero, insufficiente, e si stimava lieta di poter usare con gente di cui ogni sua pari, non che ella stessa in altri tempi, avrebbe sdegnato il consorzio.

Sí, Rellina, dopo tanti dolori, dopo tante traversie, nonostante che il suo stato di salute fosse niente affatto soddisfacente, provava ora se non la felicitá, almeno quella serena pace del cuore che tanto le si avvicina. L'aspetto ridente della campagna, la vista e la prossimitá del mare, il silenzio melanconico, ma non triste di que' luoghi, tutto ció aggiunto alla circostanza che Giulio, tornato in Napoli malgrado tutti i bei proponimenti in contrario, l'andava a trovare di tratto in tratto, aveva sollevato il suo animo dall'accasciamento in cui giaceva da parecchio tempo.

Ma ho detto che il suo stato di salute era niente affatto soddisfacente, e avrei dovuto dire invece che era tale da incutere serio spavento a lei stessa e a quelli che la circondavano. É ben vero che il suo povero fisico affievolito, prostrato, malato, avea risentito la benefica influenza di quella nuova dimora; ma era stato il rimedio apprestato ad una piaga resa ormai insanabile.

Una tosse secca ed ostinata, accompagnata da spurghi sanguigni, la molestava durante tutto il giorno e tutta la notte; verso sera l'assaliva una febbre lenta, che non l'abbandonava se non alla mattina del giorno susseguente, lasciandola in una prostrazione di forze tale da renderla incapace di muovere pure un dito.

Faceva appunto l'anno che Clara era morta. La povera mamma, cui il dolore della figliuola perduta non dava requie, non aveva avuto, durante tutto il giorno, che l'imagine di lei dinanzi agli occhi. Talora le pareva di sentirla fra le braccia, di sentire le sue carezze, i suoi baci; tal'altra la vedeva diggiá grandicella e gentilmente vispa, e poi giovanetta vaga e modesta..... E giunta la sera, continuando cosí a fantasticare dolorosamente, era rimasta sino ad ora tarda, malgrado la febbre crescente, sulla spianata che si stendeva dinanzi all'abituro, attratta dalla calma solenne di una notte mite e serena.

Quando si ritrasse nella sua cameretta, si sentì male come non s'era sentita mai in vita sua: ébbe appena il tempo di svestirsi e di coricarsi, che due insulti consecutivi di emottisi l'attaccarono con tanta violenza da privarla all'istante della ragione. La famiglia del colono fu subito sossopra; le apprestó quelle cure che le erano consigliate dal buon senso, mentre piú persone andavano in fretta pel medico. Ma questi non venne che all'alba del giorno posteriore, e, quantunque la malata avesse ricuperato quasi completamente la

— mai l'oro all'uomo. È vero che l'oro non porta cappello.

Tutte le cose, morali ed immorali, si comprano coll'oro — sia il *paletot* che ci ripara dal freddo, come lo spirito, quando la natura ci ha fatto imbecilli.

Un uomo che ha centomila scudi di rendita é un uomo di genio —

Al suo confronto, Milton, Goldoni, Parini, ed altri che non hanno avuto mai dieci soldi in tasca, sono cretini che non meritano alcun riguardo.

L'oro é l'amore della donna.

L'oro é l'affezione, la riconoscenza, il rispetto dei figli.

L'oro é l'onestá — poiché chi lo possiede non é menomamente tentato di scendere alla notte in istrada a scassinare una bottega od a grassare il primo viandante che incontra.

L'oro é la grazia di Dio dopo morte, il perdono delle colpe, il paradiso eternale — poiché se siete tanto minchione da lasciarne una buona manata ai preti, essi diranno tante messe in suffragio della vostra anima da schiudervi le porte dei cieli, quand'anche foste piú colpevole di Castro Rodriguez.

Anche il silenzio é d'oro — ma non ha valore commerciale. Ecco spiegato perché si puó essere contemporaneamente muto e affamato.

—

Due parole sull'**argento.**

Sgraziatamente ha il confronto dell'oro e, voi sapete, i confronti sono sempre odiosi.

L'argento, trovandosi in un rango inferiore, si adatta a far posate e con ció non crede di perdere la sua dignità.

Vi sono le nozze d'argento — ed auguro ai lettori che, per disgrazia, sono ammogliati, di poter arrivare a solennizzarle felicemente. — Anche il raggio della luna é argenteo — ma é un argento caduto assai in ribasso. Carducci ha minacciato di pigliare a calci nel pireneo il primo poeta che gli si presenti ancora dinanzi con un raggio di luna di tal metallo.

Poveri abitanti d'Arcadia e compagnia mandolinante!...

Ecco la gratitudine degli uomini. Del resto i francesi usano all'argento una grande deferenza. Chiamano *argent* il danaro in genere.

L'oro non se l'ha a male e per l'argento é una bella soddisfazione morale.

Noi diciamo semplicemente oro o rame.

—

A proposito, che cosa é il **rame?**

Mah.... domandatelo ai fattorini del tramway!

TIRONE.

CRONACHETTA

Il nostro Nemo

Nemo non capisce piú nella pelle dal momento che ha visto nel rovescio del suo nome pienamente colmati tutti i suoi desideri.

Nemo — Omen.

Veramente é un *omen* embrionale, un omino anzi, ma giá promette molto, e se é vero che i nomi esercitano qualche influenza sul carattere delle persone, *Enotrio Dogali*, fra qualche lustro si fará sentire.

Ma che dico: sentire si fa giá fin d'adesso, e secondo il detto *talis pater talis filius*, con tale *crescendo* rossiniano da disgradarne i piú rinomati *tamagni*.

La sintesi della miglior operazione dottorale del nostro *Nemo* gli ha fatto perdere la sinteresi, e vi é chi giá afferma di averlo sorpreso carponi colla sua preziosa soma in groppa, proprio come Enrico IV, salvo errore.

Ecco stereotipati il padre di famiglia.

---

ragione, dové constatare che il caso era disperato e che il male non avrebbe potuto andar troppo per le lunghe.

Non appena rinvenuta e compreso il grave pericolo in cui versava, Rellina s'era fatta recar da scrivere, e con indicibile stento avea vergato alcune righe per Giulio e per il padre, raccomandando a quella buona gente che l'assisteva di farle recapitare da due corrieri da spedirsi all'istante.

Passó tutta la mattina, tutto il giorno, cominciava ad annotar di nuovo, e non si vedea alcuno, né tornavano i messi con la risposta. Rellina coll'immaginazione eccitata ed esasperata dal male, seguiva passo passo Giulio, il padre, la sorella; tendeva tratto tratto l'orecchio con ineffabile ansia, ad ogni minimo rumore trasaliva, si scuoteva con un sobbalzo di gioia, e dopo alcuni istanti, vista frustrata la sua speranza, ricadeva nell'abbandono, nel dolore, nella disperazione.

La campana della parrocchia avea dato allora gli ultimi rintocchi dell'avemaria. Attraverso i piccoli e numerosi vetri della finestruola di Rellina incominciarono a filtrare i raggi opachi della luna nascente; dalle imposte spalancate della camera contigua entrava il garrito giulivo di mille rondini, e il canto assordante dei grilli sparsi nella circostante campagna.

Rellina, caduta in un sopore morboso da alcuni minuti, fu scossa dal rumore come di una carrozza che si fermasse: fe' forza a sé stessa per tener ferma la ragione che le vacillava, aperse gli occhi e — oh quale vista! — Giulio era ritto dinanzi al suo letto, tutto intento a contemplarla. Lo fissó lungamente con gli occhi impietrati; poi cacció uno strillo e allungó le braccia; Giulio vi si gittó, ed ella lo strinse cosí forte che parve trasfondere in quell'amplesso tutta l'anima sua.

— Rellina..... Rellina, come stai? — le mormoró egli dolcemente all'orecchio.

Rellina non rispose.

Giulio si sciolse pian piano da quell'abbraccip e le strinse affettuosamente le mani: erano fredde.

— Rellina!..., come stai? — ripeté il giovane con voce strozzata.

Rellina volse gli occhi in giro, sorrise dolcemente e sospiró.

I contadini caddero in ginocchio attorno al suo letto. Rellina era morta.

— Rellina!... Rellina!... — gridó Giulio tremante, baciandole ripetutamente la gelida fronte.

Il barone Fenzi e sua figlia, giungevano in quel momento, e correvano verso il letto dove s'irrigidiva il cadavere.

— Ebbene?... come sta Rellina? non siam potuti venir prima perché non c'era altro treno.... — disse il barone.

— Rellina..... Rellina..... é morta! — tuonó Giulio, e si slanció fuori della stanza, barcollando.

L. Z.

A. BELLEZZA -- Fabricante de Instrumentos de Cirujia y Aparatos Ortopedicos

Meglio cosí, noi che l'abbiamo conosciuto burbero, brontolone, e perfino burrascoso, sempre effetto dei nomi, ci rallegriamo della metamorfosi, e mandiamo le nostre piú sincere congratulazioni ed auguri a colei che tanta parte ebbe in tale mutamento.

LA REDAZIONE.

—

Flores á Italia

Per aver ricevuto troppo tardi questa elegante collezione di autografi, pubblicata per cura dell'editore Jacobo Peuser, dobbiamo rimettere a domenica ventura una rivista critica di tale pubblicazione, rivista da non confondersi con quella giá fatta dai colleghi maggiori.

—

«L'Operaio» senza cassa

Jer mattina i soliti ignoti hanno alleggerito l'Amministrazione del confratello di via Corrientes della Cassa forte, la quale conteneva parecchie centinaia di pezzi.

Si consoli il collega, che per buona fortuna gli resta ancora la *gran cassa!*

SCIARADE

I.

Colui che con usura s'é arricchito
Bene spesso ingannando anche la gente,
Del molto suo denar male acquisito
Almeno *primo* al povero indigente
Pria di morir, e non andrá a *secondo*
Forse, il *tutto* a veder d'Averno in fondo.

——

Spiegazione della sciarada antecedente

DI-AMANTE.

UNION LA PLATA

COMPAÑIA ANÓNIMA DE SEGUROS GENERALES

Capital $ 2,000,000 m|n.

— LA PLATA —

Calle 47 entre 7 y 8 n. 640

DIRECTORIO

PRESIDENTE

Gabino Monguillot.

Vice Presidente — JOSÉ E. CISNEROS.

Tesorero — EMANUEL BOSQUET.

Secretario — NICASIO B. CARBONNEL.

Vocales — TEODORO V. GRANEL, VICTOR PANTHOU, ESTEBAN BIANCHI, OSVALDO BOTET, ROQUE PEREZ.

Suplentes — VICTOR M. BOGGIANO, JULIO JUILLERAT, ESTEBAN FERRARI, JUAN B. LAVARELLO, JOSÉ MARELLI.

Gerente — **E. Ferrero.**

Banquero — BANCO DE LA PROVINCIA.

FABRICA DE CAL

L. CERRANO y Ca.

Pantelefono N. 94 BUENOS AIRES.

BUENOS AIRES

PRECIOS CORRIENTES

Cal viva de Córdoba $ m|n.	3.81 cada 100 Kilos	
» » » Paraná »	3.05	»
» » » Azul »	2.57	»
» apagada de Paraná »	1.89	»

Al contado y sin descuento

NOTA — La cal remitida á Flores, Belgrano, Boca y Barracas tiene LA recargo de $ 2 m|n. por cada carro.

los que tomen la cal con sus carros en la fabrica se les rebajará $ 0'80 cada cien kilos

Los envases para la campaña serán cobrados por separado.

Paseo de Julio esq. Garantias — FABRICA.

Corrientes N. 563 — ESCRITORIO.

Giuseppe Negri, *Corredor* - S'incarica di assunti commerciali dei Banchi, Escritorio calle Cangallo 536.

Dr. GIOVANNI CIMONE

Specialista nelle malattie venereo-Sifilitiche, della pelle e di Signore

DALLE 9 ALLE 11 E DALLE 4 ALLE 6

Corrientes 1061 *nuovo.*

Societá Generale di trasporti marittimi a vapore

PACCHETTI FRANCESI

VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE

e di prima classe

Il magnifico vapore

Savoie — Partirá il 3 Febbraio

Provence — partirá il 18 Febbraio

per Marsiglia, Genova, e Napoli

FACENDO SCALI

A Rio, Dakar e Barcellona

Prezzi di passaggi

Prima classe 150 $m|n. *oro – Seconda classe 120* $m|n. *oro e Terza classe* $ *30 oro.*

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in 30 nazionali oro.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Italia enza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0|0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.

In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico de passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carco per Valenza, Alcantie, Cartaggine e Malaga

Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.

RECONQUISTA – 426 (nuevo)

Confiteria y Pasteleria «DEL SOL»

DE

FRANCESCO FRATTINI

Calle General Lavalle

Esquina Reconquista.

CALLE SUIPACHA esquina General Lavalle - Buenos Aires.

Banco di Roma e Rio della Plata

Autorizzato con decreto govern del 7 Agosto 1889

Capitale Ps. 1,000.000

LOCALE PROVVISORIO: **Moreno 427** — *Bs. Aires*

La Banca fa le seguenti operazioni:

Apre conti correnti — Riceve depositi a vista ed a termine fisso — Fa sconti, anticipazioni e prestiti con prefernza ai soci — S'incarica di pagamenti ed incassi per conto di Società, Compagnie e privati—Paga diritti di dogana ed anticipa denari sopra merci — Accetta valori in custodia — S'incarica dell'esazione di cuponi e titoli di rendita e di trasmettere i ricavi in qualunque punto d'Europa — Fa eseguire pagamenti telegrafici sui punti principali d'Europa ed eseguisce in generale tutte le commissioni di Banca.

Riceve depositi in **Cassa di Risparmio** con libretto nominativo o al portatore da ps. m[n. 0,50 a 1000, pagando l'interesse di 7 °[o all'anno.

Emette cambiali e da Lettere di Credito su tutte le piazze d'Italia, s'incarica di rimettere, per mezzo di Vaglia Postale, qualunque somma pagabile presso tutti gli Uffici Postali del Regno d'Italia.

ORE D' UFFICIO

Giorni feriali	dalle	10	ant. alle	3	pom.
Sabato e fine mese	»	10	»	4	»
Domeniche e giorni festivi	»	12	»	2	»

INTERESSI

Da questa data fino a nuovo avviso

Per depositi in conto corrente a vista	3 °[o	annuo
» » » a termine fisso di 30 giorni	4	»
» » » » » 60 »	5	»
» » » » » 90 »	6	»
» » » » maggiore, da convenirsi		
» in Cassa di risparmio da ps. 0,50 a 1000	7 o[o.	

Si esige in m. di c. l. ed oro effettivo.
Per anticipazioni in conto corrente 12 o[o annuo.
Per sconto di cambiali e pagherò — da convenirsi.
La Banca tiene a disposizione della sua clientela un impiegato incaricato di scrivere lettere, e spedirle anche in Italia, accettando quelle con recapito alla Banca e consegnarle ai destinatari.

Il Direttore-Gerente
Gregorio Lavagno.

Nuovo Banco Italiano

274 - RECONQUISTA - 274

fra CANGALLO e CUYO

CAPITALE: $ 5,000,000 *m[n.*

OPERAZIONI

Conti correnti, Depositi alla vista ed a termine, Sconti, anticipazioni su titoli di credito e Polizze di carico, prestiti ad industriali, Commercianti ed Operai, Lettere di Credito e di Cambio sulle piazze principali d'Europa e di America, Custodia di titoli e Valori, Riscossione per conto di Cuponi e Dividendi, rimettendone l'importo ai Depositanti residenti all'estero, Servizio di Cassa per privati, Associazoni, Compagnie.

Cassa di Risparmio

Spedizione di denaro in Italia esigibile in tutti gli Uffici Postali del Regno.

TASSA D'INTERESSI

	SI PAGA	
Da questa data fino a nuovo avviso	*Mon. legale ed oro eff.*	
Per depositi: in conto corrente a vista . . .	3	o[o
» » a termine fisso di 30 giorni .	3 1[2	»
» » » » » » 60 » .	5	»
» » » » » » 90 » o più	6	»
CASSA DI RISPARMIO, da UNO a TRE MILA pezzi	6	»
	SI ESIGE	
Per anticipazioni in conto corrente . . .	10	»
Sconto e cambiali e pagherò	convenzional .	

Ore d'ufficio

Tutti i giorni: dalle 10 alle 3 pom.
Sabbati e fine di mese, sino alle 4.

Domeniche dalle 12 alle 2 p. per Cassa di Risparmio, Vaglia Postali e Buoni Fruttiferi.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÁ RIUNITE

FLORIO E RUBATTINO

CAPITALE STATUARIO 100.000.000

Linea del Brasile e Rio della Plata

PARTENZA

da Genova fissa il 1 e 15 d'ogni mese - facoltative 8 e 22
da Buenos Aires il 6 e 20 d'ogni mese

VAPORE POSTALE. tutto illuminato a luce elettrica

MANILLA

Partirá dal Porto Madero il 6 Febbraio per Genova Napoli e scali

NOTEVOLE RIBASSO — Si danno buoni d'imbarco personali da Europa a Buenos Aires a $ **34 oro**, ritornandosi integro l'importo depositato, non effettuandosi il viaggio.

Si emettono cambiali in oro ed alla vista su qualunque cittá o paese d'Italia.

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Agente Generale
GIOVANNI LAVARELLO E C. - Corrientes 447

BANCO d'ITALIA e RIO DE LA PLATA

84 a 86 — calle Piedad — 84 a 86

Capitale autorizzato e sottoscritto $ *3,050,000 m[n. oro eff.*
Riserva al 31 Dicembre 1888 $ *975,000* » » »

Riceve depositi in conto corrente e a tempo fisso.
Sconta cambiali e pagheró di commercio.
Anticipa fondi sopra titoli di rendita negoziabili, ricevendo gli stessi titoli in deposito libero per l'incasso dei tagliendi e dividendi, il cui ammontare si incarica di rimettere agli interessati residenti in Europa,
Rilascia credenziali sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia. Anversa, Amburgo, Madrid, Rio Janeiro e tutte le principali cittá d'Italia e Svizzera.
Emette tratte a vista ed a scadenza sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Le Hàvre, Nizza, Anversa, Amburgo, Costantinopoli, Pietroburgo, Il Cairo, Madrid e tutte le provincie di Spagna, sopra le principali cittá d'Italia, Svizzera ed Austria Ungaria, come pure sopra Valparaiso, Rio Janeiro, Bahia, Pernambuco, Rio Grande, Montevideo, Rosario di S. Fé, Cordoba e Villa Maria.
Fá eseguire pagamenti in qualunque paese d'Italia ove esiste Ufficio Postale.
Si incarica dell'incasso di cambiali e tagliandi, come pure di eseguire ordini di compra e vendita di Cedole Ipotecarie ed altri titoli di rendita per conto terzi.
Fá effettuare pagamenti in Europa per mezzo del telegrafo e tratta in generale tutte le operazioni del ramo bancario.
Dalla presente data fino a nuova disposizione vigeranno i seguenti ti p d'interesse:

SI ABBONA

	MONEDA LEGAL.		ORO SELLADO.	
In conto corrente a vista	3	0[0 annuo	3	0[0 annuo
A tempo fisso di 30 giorni	4	»	4	»
» di 60 giorni	5	»	5	»
» di 90 giorni	6	»	6	»

A altre scadenze convenzionale.

SI ESIGE

Per anticipi in conto corrente........	12 0[0 annuo
Sconto di cambiali, pagheró ed altri documenti........................	Convenzionale

ORE D' UFFICIO

Dalle 10 a.m. alle 3 p m., i Sabati e l'ultimo giorno del mese fino alle 4 p
Buenos Aires, 31 Dicembre 1888.

IL GERENTE
ONORIO STOPPANI.

La Italia Reaseguradora

Compagnia anonima di riassicurazioni ed assicurazioni

MARITTIME, FLUVIALI, TERRESTRI

Contro gli accidenti della vita e operazioni di credito marittimo

Autorizzata dal Governo Nazionale

Capitale sociale 5,000,000 ps. m|n.

DIREZIONE GENERALE:

Via San Martin Num. 291 (altos)

BUENOS AIRES

Agenzia alla Boca Via La Madrid n. 1435 N.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro incendio di edifici, mobili negozi e stabilimenti industriali.

Assicurazioni contro gli eventuali sinistri di case o stabilimenti in costruzione.

Riassicurazioni ed assicurazioni marittime. fiuviali, di mercanzie e noli, guadagni sperati, prestiti alla grossa ecc.

Operazioni di credito marittimo — anticipazioni sopra noli, cambi marittimi, prestiti sopra polizze, ecc.

Riassicurazioni ed assicurazioni di bastimenti, corpi ed attrezzi a vela ed a vapore.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro gli accidenti della vita, gli infortuni del lavoro ecc. Nel caso che l'accidente cagioni impedimento alle ordinarie occupazioni e per tutto il tempo che questo perduri l'assicurato riceve un'indennitá settimanale che varia dai 5 ai 50 nazionali, nel caso che produca la morte, alla vedova ed ai figli, o ad altra persona designata nella polizza é pagata una somma non minore di 1000 nazionali né maggiore di 10.000 a seconda delle varie categorie dei rischi e del premio esatto della Compagnia.

Tariffe sommamente modiche, polizze vantaggiosissime per gli assicurati e pronta liquidazione dei danni.

DIRETTORIO

Presidente:	Dr. Giovanni Boeri
Vice-Presidente:	Gaetano Dellachá.
Segretario:	Rinaldo Vianello.
Tesoriere:	Luigi di Marino.
Consiglieri:	Carlo Marini, Felice Ma-
»	rana, Pietro Risso, Mar-
»	tino Piaggio.
Gerente Generale:	Giovanni M. Canessa.

N. B. — Per comoditá degli operai che desiderassero approfittare della benefica assicurazione contro gli accidenti, l'Ufficio Principale della Compagnia resterá aperto anche nei gierni di Domenica dalie ore 10 alle 12 del mattino.

Agenzia alla Boca calle La Madrid 1435

LA UNION ITALIANA

Compagnia Anonima di Assicurazioni e Riassicurazioni Generali

CAPITALE SOC. $ 3,000,000 m|n. legale

DIVISO IN 30,000 AZIONI DA 100 CIASCUNA

Approvata con decreto del Sup. Governo Nazionale in data 21 Aprile 1889.

Direzione Generale: **Defensa 128** alto, dalle 10 a. m. alle 5 pom.

BUENOS AIRES

Assicurazioni e Riassicurazioni contro Incendio e Fluviale-Marittima, sopra corpi ed attrezzi di Bastimenti a vela ed a vapore, con polizze flottanti, e tariffe speciali eque e sommamente vantaggiose per l'assicurato.

DIRETTORIO

Presidente Giuseppe Palma—1° Vice Giuseppe Solari—2° Vice Michele De Luca—Tesoriere Serafino Brambilla—Segretario Gregorio Lavagno—Consiglieri Davide Spinetto, Giacomo Duca, Federico Gambini Felice Mieli—Supplenti Stefano Anselmi, Giacomo Rolleri (figlio), Paolo Besana—Banchiere Nuovo Banco Italiano—Il Gerente A. Petruzelli.

"LA ITALIA"

Compagnia anonima d'Assicurazioni

MARITTIME, FLUVIALI E TERRESTRI

Autorizzata dal Governo Nazionale

apitale Sociale $ 2,000,000 m|n.

Direzione Generale

Calle San Martin 291 (num. vecchio 119)

BUENOS AIRES

(Apparato telefonioo 125)

Assicurazioni di merci e legni viaggianti contro i sinistri marittimi, fluviali. Assicurazioni di proprietá, mobiglio, negozi, depositi di merci ecc., contro i danni del fuoco.

CONDIZIONI LIBERALI E PREMII MODERATI

DIRETTORIO: Presidente Ernesto Piaggio—Vice-Presidente Angelo Marini— Consiglieri Giovanni Mondelli, Angelo Bianchi, Giuseppe Imperiale, Francesco Francioni, Nicola Mihanovich, Tommaso Noceti, Stefano Della Chá, Nicola Marana, Giacomo Borzone.

Gerente Generale
Giovanni Emanuele Canessa.

Gli Uffici sono aperti dalle 9 ant. alle 5 pom.

Al Cielo Argentino

Agenzia di commissioni in generale, affitti di camere, case, terreni; dí compra e vendita di contratti case, terreni ecc., sia in vendita particolare che in pubblico remate.

Questa casa é l'unica di questo sistema e meravigliosa su questa terra per lá eleganza e comoditá che offre al pubblico in generale.

Piú abbiamo sempre negozi, proprietá, contratti, ecc. per vendere, abitazioni, terreni per affittare. Si domanda e si offre tutta classe di servizio. Esposizione d'avvisi di persone commercianti e avvisi commerciali.

Facciano una visita al CIELO ARGENTINO per qualunque cosa che abbisognano, se non vogliono perdere tanto tempo.

Via Rivadavia N. 1750 (nuovo)

Fra le vie Entre Rios e Solis — Telefono 3340 (U. T).

1890 - VERANO - 1890

¡BAÑOS DE MAR!

¡BAÑOS!

ESPOSICION ESPECIAL Y VENTA

de un inmenso surtido de artículos para Baños

Nomenclatura de algunos de los principales artículos

GENERO ESPONJA para baño, doble ancho desde 2,50 á 3
TOHALLAS TURCAS blancas y de colores desde 2,50 la media docena.
SABANAS DE BAÑOS, todos tamaños desde 2,25.
SALIDAS DE BAÑO ó ALBURNOS ESPONJA, primera edad desde 0,95, 4 años 1,90, 6 años 2,50
SALIDAS DE BAÑO para señoritas y hombres.
CALZONCILLOS DE BAÑO.
ZAPATILLAS DE BAÑO interior de corcho y plancha de acero á 0,90, 1,10, 1,30 y 1,50.
GORRAS para baño desde ps. 0,40 hasta 1,50.
TRAJES DE BAÑO para señoras, señoritas y niños.
ESTUCHES y BOLSAS IMPERMEABLES para llevar ropa de baño.
CANASTAS para ropa de baño.
SOMBRILLAS (Bains de Mer) última novedad.
JABONES DE BAÑO.
GENEROS ESPECIALES para trajes de baños (Anascote), etc.

Esta única Especialidad en Articulos de Baño se encuentra

Avenida de Mayo — Calle Perú — Calle Victoria

A LA CIUDAD DE LONDRES.